

Con D.P.G.R. n° 140/99 e n° 153/99 sono state assegnate all'azienda agricola Deblasio i terreni di proprietà dell'Asl (oggi ARTE) in base alla legge 440/78 sulle terre incolte:

Tale legge prevede la possibilità alle aziende di ottenere in assegnazione i terreni di proprietà di terzi lasciati in abbandono per utilizzarli per attività silvo – pastorali.

L'azienda agricola Deblasio ha richiesto e ottenuto in assegnazione i terreni di proprietà dell'ASL Genovese compresi indicativamente tra le Cascine Capannone – Costa Fredda e il crinale a confine con il Comune di Masone per un totale di circa 100 ettari.

Contro tale assegnazione l'ASL ha fatto ricorso al TAR Liguria che però con sentenza 1092 del 30/10/2000 ha confermato l'assegnazione all'Azienda Deblasio dei terreni e dei manufatti ivi esistenti. Contro tale sentenza L'ASL ha fatto ricorso al Consiglio di Stato . Attualmente si è ancora in attesa di tale sentenza che potrebbe quindi riconfermare l'assegnazione da parte della Regione Liguria e/o annullarla .

Comunque in tutti questi anni l'Azienda Deblasio ha utilizzato questi terreni come affittuaria dell'ASL in forza dell'assegnazione sopra citata.

L'affittuario di fondi agricoli, ai sensi dell'art. 16 della legge 203/82, può chiedere e ottenere tutte le autorizzazioni necessarie per interventi sugli immobili condotti in affitto.

L'Azienda Deblasio ha richiesto varie autorizzazioni edilizie per opere prevalentemente di manutenzione e per realizzare una recinzione ai limiti della zona dedicata al pascolo. Tali autorizzazioni , la cui documentazione è consultabile presso l'ufficio tecnico, prevedono a titolo esemplificativo :

Anno	Descrizione	Provv.to	DataProv
1998	recinzione di terreni.	21/1998-0	13/03/1999
1998	sbancamento terreno in loc. Giutte	48/1998-0	28/12/1999
2000	autorizzazione opere di recinzione	5/2000-0	13/06/2000
2000	manutenzione straordinaria	2/2001-0	10/04/2001
2001	Manutenzione straordinaria copertura e prospetti loc. Costa Fredda	3/2001-0	19/06/2001
2001	Manutenzione straordinaria con modifiche alla copertura ed ai prospetti in Via Giutte 119 (loc. Costafredda)	5/2001-0	14/07/2001
2001	Man. Straordinaria copertura	3/2002-0	22/04/2002
2002	Mantenimento di una struttura precaria. Art. 13/85. Località Capannone	1/2003-0	17/02/2003
2002	Mantenimento di una struttura precaria. Art. 13/85. Località Capannone	2/2003-0	17/02/2003

La richiesta più significativa riguarda le istanze presentate nel 2000 e nel 2001 per la realizzazione di una stalla e di un fienile nei terreni censiti rispettivamente al fg.7 mappali 12 e al fg 7 mappale 9.

L'iter di tale richiesta è stato molto complesso ed ha comportato una notevole mole di lavoro da parte degli uffici preposti. La realizzazione di tali opere possono essere fatte dall'affittuario (in questo caso l'Azienda

Deblasio) sui terreni di proprietà di terzi ma secondo un procedura assai complessa che coinvolge il Comune, la Proprietà, L'ispettorato delle Funzioni Agricole della Regione .

Il Comune di Mele ha quindi attivato tale procedura richiedendo all'Azienda di produrre tutte la documentazione necessaria .

Nel frattempo sono state realizzate le due strutture precarie e ancora presenti attualmente in località Capannone senza la necessaria autorizzazione .

Nell'ottobre 2002 il Comune di Mele ha quindi inoltrato denuncia alla Provincia di Genova e alla Procura della Repubblica per abuso edilizio da parte dell'azienda Deblasio. Tale denuncia si è conclusa con l'ordinanza di demolizione da parte della Provincia di Genova nel settembre 2009 e il sequestro delle strutture da parte della Procura della Repubblica.

La demolizione non è stata ancora eseguita perché l'Azienda Deblasio ha fatto ricorso al TAR Liguria che non ha accolto la richiesta di sospensiva dell'ordinanza di demolizione . Ad oggi non sono ancora scaduti i tempi per un eventuale ricorso al Consiglio di Stato che, in base a dichiarazioni verbali del sig. Albanese, l'azienda sta predisponendo.

Tornando alla procedura messa in atto dal Comune di Mele a seguito della richiesta di realizzazione di una stalla e di un fienile si precisa che tale procedura doveva comunque continuare indipendentemente dalla denuncia per abuso edilizio.

Tale procedura, che si ripete è molto complessa, ha generato un continuo contenzioso tra l'Ufficio Tecnico e l'Azienda Deblasio rappresentata dal sig. Albanese che si riteneva e si ritiene tutt'ora danneggiata dal Comune di Mele .

Senza entrare nel merito della procedura, consultabile presso l'ufficio tecnico , si ribadisce che l'Azienda Deblasio ha cercato in tutti i modi e con tutti i mezzi disponibili di ottenere la Concessione Edilizia citando in giudizio il responsabile dell'Ufficio Tecnico in varie sedi giudiziarie.

Nel 2007 l'Azienda Deblasio ha fatto ricorso ai sensi art 969 c.p.c. per accertamento tecnico preventivo nei confronti del geom. Gian Michele Ferrando relativamente al mancato rilascio delle Concessioni Edilizie richieste. In sostanza L'azienda Deblasio chiedeva al Tribunale di Genova di riconoscere la lesione del diritto soggettivo di ottenere le concessioni richieste, con conseguente risarcimento del danno discendente dalla lesione del diritto stesso. Tale richiesta è stata però respinta dal Giudice con sentenza 11626/2007.

Sempre nel 2007 l'azienda Agricola ha chiesto al Tribunale Sezione Agraria di riconoscere il diritto all'azienda stessa di asservire i terreni necessari per costruire la stalla e il fienile ottenendo un netto diniego.

Successivamente in data 12/01/2008 a seguito dell'ennesima richiesta inoltrata al Comune di Mele l'ufficio tecnico comunicava all'Azienda agricola Deblasio che la stessa non aveva i requisiti per ottenere le Concessioni Edilizie richieste nel 2000 e nel 2001 per la realizzazione di una stalla e di un fienile nei terreni censiti rispettivamente al fg. 7 mappali 12 e al fg. 7 mappale 9 in quanto non aveva ottemperato alle richieste fatte dall'Ufficio Tecnico .

Contro tale diniego l'Azienda Agricola ha fatto ennesimo ricorso al TAR per l'annullamento del diniego , ma il TAR con sentenza 934/2008 ha respinto tale ricorso.

Nonostante tale sentenza l'Azienda Agricola ha continuato a subissare l'Amministrazione comunale ed in particolare l'ufficio Tecnico di una mole spropositata di istanze, domande, per ulteriormente confondere e

mischiare le carte nel tentativo di ottenere un qualsivoglia diniego che gli consentirebbe di fare ulteriori ricorsi.

In una nota inviata al Comune di Mele in data 28/01/2010 prot. 563 l'Azienda Deblasio, invitava ancora una volta il Comune di Mele a rilasciare le Concessioni Edilizie per evitare la demolizione dei due manufatti in lamiera realizzati, **preannunciando una richiesta di risarcimento danni nei confronti di coloro che hanno causato la demolizione dei manufatti (leggi Ufficio Tecnico)**.

Relativamente alla eventuale inquinamento delle acque si comunica che, nelle immediate vicinanze, non risultano presenti opere di captazione delle acque .

In merito allo stato di abbandono degli animali si precisa che competente in materia di salute degli animali stessi è l'ASL Genovese Servizio Veterinario.

A tal riguardo si ricorda che in data 16/03/2005 il Servizio Veterinario dell'ASL Genovese ha emesso verbale di accertamento di illecito amministrativo nei confronti dell'Azienda Deblasio per denutrimiento degli animali. Contro tale verbale, come previsto dalla vigente normativa, sono state presentate memorie difensive al Sindaco del Comune di Mele che non ha ritenuto pertinenti le giustificazioni presentate ingiungendo quindi il pagamento della sanzione.

Contro tale ingiunzione l'Azienda ha presentato ricorso al Giudice di Pace che purtroppo con sentenza 70794/07 ha annullato l'ordinanza di pagamento della sanzione fatta dal Sindaco in quanto dalla lettura del verbale dell'ASL non si ravvisano fondati elementi del malgoverno (a seguito di questo annullamento il Comune di Mele ha dovuto pagare il 50% delle spese processuali).

In data 05/03/2010 con nota rubricata a prot. con il n° 1480 è pervenuta ennesima nota dell'Azienda Deblasio nella quale, tra le altre affermazioni, si dichiara espressamente: **l'attacco alla diligenza è finito, è giunto il momento di gettare la spugna, chiedo a quale ente devo consegnare le attrezzature e le mucche.....**

In caso di effettiva cessazione dell'attività dell'azienda Deblasio, se di attività si può parlare, risulta quindi che il Comune di Mele abbia avuto un ruolo determinante per far concludere un'attività senz'altro da incentivare ma solo se fatte regolarmente e in base alla normativa vigente.

Da quanto sopra sommariamente esposto si desume che il Comune di Mele si è attivato nei limiti delle sue possibilità per contrastare l'operato dell'azienda e nelle sedi opportune :

- a) Tar Liguria
- b) Tribunale civile
- c) Tribunale sezione agraria
- d) Giudice di pace
- e) Probabilmente Consiglio di Stato

e risulta quantomeno fuori luogo l'affermazione di chi dice che il Comune di Mele non si è mai reso conto di nulla e/o non ha fatto nulla.

Forse è qualcun altro che non si è mai reso conto di nulla fino a quando non ha visto il servizio di "Striscia la notizia" che, seppur in parte veritiero, non poteva saper delle vicissitudini che hanno caratterizzato questa annosa vicenda.